

Football americano: i Gladiatori al Superbowl

L'ostacolo finale adesso sono i Lions

di FRANCESCO TRONCARELLI

I Gladiatori ce l'hanno fatta, vanno al Superbowl. Hanno spazzato via anche l'ultimo ostacolo che gli impediva di partecipare alla finale per lo scudetto e adesso entrano a pieno titolo nella storia del football tricolore. Neanche i migliori Grizzlies a suo tempo avevano raggiunto un traguardo così importante e prestigioso ed è sintomatico invece che proprio i giallorossi ci siano riusciti, cogliendo un giusto riconoscimento ad una maturità raggiunta dalla squadra e dalla società in campo e fuori.

A contendere l'accesso alla finalissima di Telgate i Frogs, squadra plurititolata con i suoi cinque scudetti e le otto finali disputate. Ma, come già accaduto nell'interdivisionale di campionato quando gli

eredi di Spartaco strapazzarono le «rane» di Legnano con 50 punti di differenza, anche questa volta i romani non si sono assolutamente fatti intimidire da un simile palmares.

Sono scesi in campo per vincere, determinatissimi nel voler superare questa semifinale, sospinti dal tifo calcistico del pubblico del Bernardini (oltre tremila spettatori) nel conquistare la loro tanto inseguita meta.

I Gladiatori infatti hanno subito mostrato i muscoli. Una corsa di Massimo Fierli, il quarterback della squadra e della Nazionale, e via, ecco il primo touchdown. Poi era Romano Cinelli, velocissimo e scaltro a concludere in meta un lancio di Fierli: 12 a 0. Storditi dall'uno-due iniziale, i Frogs stentavano a riprendersi, e doveva passare del tempo perché

riuscissero ad abbozzare una replica concreta che li portava a ridurre le distanze di cinque punti.

Massimo Fierli, ancora lui, e poi Cestari, con i relativi extrapoint di Fristachi, portavano il risultato sul 26 a 7, punteggio su cui si chiudeva il primo tempo e probabilmente si delineava già l'esito finale del match.

Infatti anche se alla ripresa del gioco, Curtius riusciva a lanciare Da Pozzo in meta, erano sempre i giallorossi a guidare le danze, riconquistando palla con l'intercetto ricoperto da Mazzanti. Suggello del dominio dei romani la spettacolare azione di Cestari, su lancio di 60 yard di Fierli che zigzagando fra la difesa avversaria, portava trionfalmente l'ovale al di là della linea avversaria. Troppo forti i Gladiatori e troppo determinati. Non

era sufficiente alle «rane» di recuperare qualche punto con un paio di td, un field goal di Fristachi, seguito da un provvidenziale intercetto di Indiati, Santoro, fissava definitivamente il risultato sul 36-21.

Mancavano due minuti alla fine, troppi per una rimonta e tutto il pubblico si alzava allora per gridare «Su-per-bowl Su-per-bowl». Era fatta. Il fischio liberatorio della crew arbitrale sanciva l'importante traguardo raggiunto e la felicità contagiava un po' tutti. L'allenatore Minganti veniva portato in trionfo dai suoi ragazzi, a cui si aggiungeva Nate Harris, il gladiatore venuto da Chicago, grande protagonista dei play off, rimasto in tribuna per infortunio. Era il trionfo per tutti. Dal Colosseo al Superbowl dunque. Avversari i Lions, il 10 luglio a Telgate.